

Vivere nello stesso spazio aiuta a diventare amici?

Proprio come accade per i **coinquilini delle case universitarie** che diventano in pochi mesi amici nonostante prima di allora non si siano mai visti, anche tra i **pipistrelli** possono nascere legami di amicizia in modo **totalmente casuale**. Una ricerca dell'Ohio State University, pubblicata di recente sulla rivista [Current Biology](#), ha studiato il comportamento dei pipistrelli vampiri – i **Desmodus rotundus** – che, dopo essere stati costretti a **vivere insieme** per una settimana condividendo il nido, hanno continuato a **“restare amici”** per più di due mesi in una comunità di animali più grande.

Il legame sociale tra pipistrelli

Il team di **ricercatori americani** ha assemblato una colonia di pipistrelli vampiro composta da **21 esemplari**, catturati da 3 diversi posatoi in diverse zone. Per le prime sei settimane di esperimento i **pipistrelli** si sono mescolati tra loro senza limitazioni. Nella fase successiva i ricercatori hanno diviso i volatili in **sette gruppi più piccoli**, selezionandone uno diverso da ogni posatoio, per comporre un trio di “perfetti sconosciuti”. Dopo il **test** tutti i pipistrelli sono stati mescolati nuovamente.

Gli **scienziati** hanno osservato il comportamento dei *Desmodus rotundus* grazie a delle **telecamere** a infrarossi.

Per alimentarsi i pipistrelli vampiro devono **succhiare il sangue** da altri animali e se restano a “digiuno” per più di tre giorni rischiano la morte, può capitare che in aiuto di chi non riesce a trovare una **preda** arrivino gli altri pipistrelli, condividendo il cibo con chi è **affamato**.

Quello che è emerso dall'esperimento ha molto a che fare con **l'amicizia tra esseri umani**. I pipistrelli vampiro che si erano aiutati durante la settimana di **convivenza forzata** hanno continuato a farlo anche quando il gruppo si è ricongiunto

agli altri. I **volatili** si prendevano molto più cura dei loro “compagni di stanza” rispetto a tutti gli altri, passando loro il **sangue** di cui avevano bisogno se non riuscivano a cacciare.

La prossimità può bastare a creare un'amicizia?

“Questo singolo **studio** – suggeriscono i ricercatori nel paper – non risolve la questione di come si formano i **legami sociali in natura**, che sono considerati importanti per la salute degli animali, il benessere, la sopravvivenza e il successo riproduttivo. Il **dibattito** accademico – spiegano – si concentra sull'importanza dei ‘fattori causali’: gli animali sono attratti da altri **esemplari** con caratteristiche simili o gli opposti si attraggono? Basta semplicemente **vivere nelle immediate vicinanze** per diventare amici, o i legami si formano dandosi aiuto a vicenda?”.

Quello che è avvenuto con i **pipistrelli** è molto simile a ciò che avviene nelle stanze dei collage americani e nelle case universitarie di tutto il mondo.

Ciò che questo **esperimento** racconta è che “c'è una relazione causale tra essere **costretti nello stesso spazio** e avere effettivamente una preferenza l'uno per l'altro in seguito. Ecco perché la stanza del dormitorio del **college** è un esempio perfetto: vieni accoppiato casualmente con qualcuno e per questo **motivo**, continui a cercare quella persona più tardi. C'è una relazione che si è formata. Potrebbe essere davvero **ovvio per gli esseri umani**, ma non sappiamo fino a che punto questo sta accadendo in altri animali”.

[Read More](#)